

→ **I nuovi report Usa:** l'Italia glissa sulla democrazia in Russia, privilegia i rapporti economici

→ **Frattini difende** il premier: d'accordo con il governo, sull'energia decidiamo da soli

«Putin spesso a Villa Certosa Viaggi pagati da Berlusconi»

Frattini rivendica: Sulla politica energetica l'Italia non prende ordini da nessuno...». Difesa d'ufficio del Cavaliere, bersagliato da altri report Usa pubblicati da Wikileaks. Al centro i rapporti affaristici con Putin.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Altro che «tutto risolto». Per il Cavaliere col colbacco arrivano nuove mazzate dai file «made in Usa» resi pubblici ieri da Wikileaks. Al centro sono ancora i rapporti affaristici fra Silvio Berlusconi e Vladimir Putin. Nel mirino la «diplomazia del gas». «La relazione personale tra Putin e Berlusconi è un elemento chiave delle relazioni Italia-Russia, con Putin e la sua famiglia che fanno lunghe visite a Berlusconi nella sua residenza di famiglia in Sardegna a spese del premier»: lo si legge in uno dei nuovi documenti pubblicati dal sito di Julian Assange, proveniente dall'ambasciata Usa di Mosca e datato 20 maggio 2009. «Le relazioni economiche, specialmente i contratti di



Il fondatore di Wikileaks Julian Assange ripreso da un reporter

Cable imbarazzanti
A Mosca, funzionari
Eni considerati
i veri ambasciatori

gas a lungo termine, sono un altro pilastro delle relazioni Italia-Russia e influenzano le politiche italiane verso Mosca», prosegue il cable.

ACCUSE PESANTI

Nel cablogramma si spiega che «il rappresentante dell'Eni viene spesso chiamato il secondo ambasciatore d'Italia in Russia». «Se l'Italia - conclude - dovesse smettere di contenere le politiche degli Stati europei verso la Russia, il governo russo avrebbe probabilmente bisogno di cambiare i propri calcoli politici». Non basta. «Sebbene il gover-

no italiano abbia compreso le manchevolezze del governo russo, tra cui il rispetto dei valori e delle libertà democratiche, non può permettersi di essere troppo duro nelle sue critiche», si legge in un altro documento inviato sempre dall'ambasciata americana a Mosca al Dipartimento di Stato Usa il 20 maggio del 2009 e pubblicato sul sito di Wikileaks dove si sottolinea che «l'interdipendenza economica ha un prezzo». Nell'informativa si riportano anche le parole del primo segretario dell'Ambasciata italiana a Mosca, Lorenzo Fanara che spiega come le relazioni economiche tra i due Paesi siano «forti abbastanza da influenzare la posizione politica dell'Italia verso la Russia». Sempre secondo il funzionario dell'

ambasciata italiana la Russia «è semplicemente un partner economico troppo importante per noi» e i leader politici e i businessman italiani saranno «sempre attenti» nel trattare con la Russia, dato che «l'Italia esporta in Russia beni per un valore complessivo di oltre 10 miliardi di euro». «I diplomatici italiani - prosegue la mail - godono di un eccellente accesso ai funzionari russi». Del resto, prosegue il testo, «la Russia riceve benefici economici significativi dall'Italia, ottenendo accesso alle sue attrezzature e alla sua tecnologia, al suo mercato stabile per il gas e il petrolio, e i suoi beni di consumo tanto desiderati. In cambio, la Russia offre all'Italia un sostegno per l'accesso alle forniture di gas e ai

mercati centro-asiatici. Le società italiane hanno cercato di investire nel settore dell'aviazione e della generazione di elettricità della Russia, sebbene la crisi economica abbia fermato questi sforzi». Tutto questo, spiega ancora il dispaccio, «ha un prezzo». E una «torta» - l'affare - South Stream - di 16 miliardi di euro.

PAROLA ALLA DIFESA

La botta è pesante. Franco Frattini prova a replicare: «L'Italia ha un interesse nazionale all'indipendenza e alla sicurezza energetica. Su questo nessuno può decidere per nostro conto. Ma non ci sono frizioni tra Italia e Usa», afferma Frattini alla trasmissione di Lucia Annunziata, «In mezz'ora». «L'Italia - spiega il mini-